

RiMe

**Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea**

ISBN 9788897317715

ISSN 2035-794X

numero 10/I n.s., giugno 2022

**Approdi al margine.
Minorità e sguardi cosmopoliti sulla Sardegna**

**Landing places on the Margin.
Minorities and cosmopolitan gazes on Sardinia**

Giovanni Sistu

DOI: <https://doi.org/10.7410/1551>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://rime.cnr.it>

Direttore responsabile | Editor-in-Chief

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

Comitato scientifico | Editorial Advisory Board

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, Isabella IANNUZZI, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

Comitato di redazione | Editorial Board

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Francesco D'ANGELO, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giampaolo SALICE, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

Responsabile del sito | Website Manager

Claudia FIRINO

© **Copyright: Author(s).**

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

**“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0
International License”**



Il presente volume è stato pubblicato online il 30 giugno 2022 in:

This volume has been published online on 30 June 2022 in:

<http://rime.cnr.it>

CNR - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Via Giovanni Battista Tuveri, 128 - 09129 Cagliari (Italy).
Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.
Sito web | Website: www.isem.cnr.it

Special Issue

**Trame cosmopolite. Minorità, migrazioni e città intorno
al Mediterraneo.**

Figure, attraversamenti, comunità*

**Cosmopolitan weaves. Minorities, migrations and cities
around the Mediterranean.**

Figures, crossings, communities

A cura di / Edited by

Raffaele Cattedra - Gianluca Gaias - Giuseppe Seche

* I due fascicoli parte di questo Special Issue sono stati realizzati nell'ambito del progetto "Narra_Mi. Re-Thinking Minorities. National and Local Narratives from Divides to Reconstructions" co-finanziato dalla Fondazione di Sardegna (2019-2021)

RiMe 10/I n.s. (June 2022)

Special Issue

Trame cosmopolite. Minorità, migrazioni
e città intorno al Mediterraneo.
Figure, attraversamenti, comunità

Cosmopolitan weaves. Minorities, migrations
and cities around the Mediterranean.
Figures, crossings, communities

A cura di / Edited by

Raffaele Cattedra - Gianluca Gaias - Giuseppe Seche

Table of Contents / Indice

Trame cosmopolite. Minorità e migrazioni intorno al Mediterraneo / *Cosmopolitan plots. Minorities, migrations and cities around the Mediterranean*

Raffaele Cattedra - Gianluca Gaias - Giuseppe Seche Trame cosmopolite. Minorità e migrazioni intorno al Mediterraneo. Per una introduzione / <i>Cosmopolitan weaves. Minorities, migrations and cities around the Mediterranean. For an introduction</i>	5-20
Cinzia Atzeni Luoghi, attraversamenti e soste. Pratiche di cosmopolitismo negli spazi delle recenti migrazioni trans-mediterranee / <i>Places, crossings and stopover places. Cosmopolitan practices in the spaces of recent trans- Mediterranean migrations</i>	21-44
Alessandro Pes Senza l'impero: le comunità italiane in Africa orientale tra mito imperiale e fine del colonialismo / <i>Without the empire: Italian communities in East Africa between imperial myth and the end of colonialism</i>	45-62
José Manuel Maroto Blanco Racismo e historia africana y afrodescendiente en la historiografia espanola: un estado de la cuestión / <i>Racism and African and Afro- descendant history in Spanish historiography: a state of the question</i>	63-77
Monica Iorio Un posto al sole dove conviene invecchiare: voci di pensionati italiani in Tunisia / <i>A place in the sun where it is worth getting old: voices of Italian</i>	79-89

retirees in Tunisia

Marcello Tanca 91-120
Intersezioni tra fumetto e migrazioni. Uno sguardo geografico /
Intersections between comics and migrations. A geographical look

Minorità e sguardi cosmopoliti sulla Sardegna / *Minorities and cosmopolitan gazes on Sardinia*

Giovanni Sistu 121-124
Approdi al margine. Minorità e sguardi cosmopoliti sulla Sardegna /
Landing places on the margin. Minorities and cosmopolitan gazes on Sardinia

Cecilia Tasca - Mariangela Rapetti 125-142
Tracce di ebraismo in Sardegna tra esodi e ritorni / *Traces of judaism in Sardinia between exoduses and returns*

Valeria Deplano 143-160
Contaminazioni (post)-coloniali. Gli Italiani di Tunisia a Santa Margherita di Pula / *(Post-)colonial contaminations. Italians of Tunisia in Santa Margherita di Pula*

Felice Tiragallo 161-184
Tracce di cosmopolitismo e costruzioni di identità nel mondo minerario sardo / *Traces of cosmopolitanism and constructions of identity in the Sardinian mining world*

Maria Luisa Di Felice 185-205
"Eravamo come schiavi". Famiglie contadine a Mussolinia-Arborea: fonti orali e dinamiche socio-economiche / *"We were as slaves". Peasant*

families in Mussolinia-Arborea: oral sources and socio-economic dynamics

Carlo Di Bella

207-226

Fotografare e rappresentare: sguardi sulla Sardegna del Secondo
Dopoguerra / *Photographing and representing: gazes on post-World War II
Sardinia*

Focus

Luciano Marrocu

229-237

L'uomo che visse due volte. Alessandro Spina tra Oriente e Occidente
/ *The man who lived twice. Alessandro Spina between East and West*

Approdi al margine. Minorità e sguardi cosmopoliti sulla Sardegna

Landing places on the margin. Minorities and cosmopolitan gazes on Sardinia

Giovanni Sistu
(Università degli Studi di Cagliari)

Scrive Antonio Pigliaru che

anche se una letteratura troppo spesso dilatata oltre le intenzioni ci ha abituati alla consueta immagine di una Sardegna 'come un continente', sta di fatto la più modesta verità di una terra che è la seconda isola di un mare ricco di civiltà ma non grandissimo, una terra tagliata su un fazzoletto, gettata dentro il Mediterraneo e dunque dotata di confini estremamente precisi ed assoluti. Sufficiente ampiezza ed articolazioni territoriali (per restare all'esempio di casa), complessiva conformità di caratteri geografici, confini segnati a vista d'occhio: non c'è in queste condizioni nulla di men che ovvio. [...] Le precedenti notazioni assumono una qualche importanza, in quanto indicano una situazione molto precisa, almeno nel caso della nostra isola [...] dove dizionario geografico, storico-culturale, politico e giuridico, segnalano una perfetta e rara coincidenza con la realtà, ed una non consueta identità di riferimenti immediati (Pigliaru, 2005, pp. 15-16).

Se chiudiamo gli occhi e, con un respiro profondo, proviamo a cogliere il sentimento con il quale molti dei protagonisti delle pagine che caratterizzano i contributi che seguono hanno mosso i loro primi passi in questo fazzoletto di terra, riusciamo a cogliere il valore di analisi che sono rese possibili dal rovesciamento della visione classica del rapporto fra documentazione e interpretazione, fra perdenti e vincenti. Come ci ricorda lo storico Gian Giacomo Ortu richiamando Gianni Bosio:

Raccogliere dalla viva voce dei protagonisti dell'altra storia un'eredità di conoscenze e pratiche, di lavoro e di vita, un patrimonio di sentimenti e di valori, di immagini ed ideali, nella purezza e spontaneità con cui si offrono alla registrazione mediante

magnetofono, significa ridelineare un altro orizzonte culturale: *colore e forme, rappresentazioni, fabulazioni e mitologie del proletariato* (Ortu, 1999, p. 35).

Testimonianze irripetibili che, fuori da qualunque retorica modernista, contribuiscono a comprendere il valore e l'attribuzione di senso del sapere tacito, della reticolarità sociale, del divenire della territorializzazione, dei sentimenti individuali e collettivi che accompagnano mobilità forzate, nuove speranze, smarrimenti di chi si ritrova minoranza nella minoranza, margine nel margine, agnello fra gli agnelli.

Come sottolinea Felice Tiragallo nel suo contributo, nell'esperienza mineraria, attraverso un processo di sovrapposizione di luoghi si crea un nuovo tipo di luogo. Nello specifico, il sistema estrattivo, effimero per definizione nei suoi aspetti economici e insediativi, si dimostra capace, con il proprio cosmopolitismo tecnico e culturale, di permeare per sempre l'atmosfera dei luoghi.

La stessa irreversibile trasformazione, nata sul nucleo della retorica fascista e costruita sull'idea di Stato capace di creare "luoghi" e "uomini" nuovi, che nell'isola raggiunge la sua massima espressione rurale nella fondazione di Mussolinia di Sardegna, permea irreversibilmente i luoghi della bonifica integrale (Pes, 2013): oggi attraverso le nuove fragilità connesse all'artificializzazione ecosistemica, mentre nella memoria lunga con i segni e i sogni delle famiglie con i quali, secondo l'efficace espressione di Maria Luisa Di Felice, "la storia orale circoscrive i vuoti che le fonti d'archivio non sono in grado di colmare ed evidenzia il rapporto contraddittorio tra eventi e memoria".

Ma c'è anche un cosmopolitismo dolce che si realizza con l'amalgama di saperi, la contaminazione progressiva, la riconoscibilità sociale, grazie all'esperienza come agricoltori e viticoltori, che, come sottolinea Deplano per l'esperienza dell'immigrazione italiana dalla Tunisia a Santa Margherita di Pula, "rappresentano alcuni degli elementi-cardine su cui i profughi costruiscono la propria identità come gruppo, innanzitutto in riferimento al periodo trascorso in Tunisia".

È utile allora ricorrere ancora al giurista e filosofo Antonio Pigliaru, quando nello spiegare la differenza fra intransigenza e intolleranza, sottolinea che:

L'intolleranza [...] definisce un modo di rapporto con altri, con gli altri, ed infatti è intollerante solo colui che per definizione non tollera, cioè non sopporta, che gli altri siano diversi da lui, che abbiano gusti e pensieri e problemi propri, che abbiano insomma un'esistenza diversa e fondata su principi che rifiutiamo di considerare tali

solo perché sono diversi dai principi sui quali fondiamo la nostra vita. La nostra esistenza (Pigliaru, 2005, p. 85).

Così, in questa parte del volume, le conclusioni di Cecilia Tasca e Mariangela Rapetti, quando ci ricordano che

la storia degli ebrei in Sardegna è stata segnata da temporanei 'stanzamenti' di ebrei provenienti da aree diverse, e la "durata troppo breve" di queste esperienze di cosmopolitismo e commistioni tra ebrei e cristiani non ha consentito di costituire, nella nostra isola, "un modo peculiare di vivere l'ebraismo",

ben esprimono il senso di ciò che Pigliaru ha voluto sottolineare.

Lo stigma dell'intolleranza accompagna la presenza ebraica in Sardegna ma, in fondo, è lo stesso sentimento che spesso accompagna la storia recente di comunità che, condannate dagli stereotipi della comunicazione di massa, pilotata secondo logiche narrative votate alla semplificazione della complessità, reagiscono e si fanno protagoniste di modalità di espressione e di rappresentazione dell'io narrante sul mondo originali e impattanti, non ignorabili da chiunque intercetti gli spazi delle comunità stesse.

Questo protagonismo si può cogliere anche negli sguardi degli attori, passivi davanti all'obiettivo, che vengono chiamati a contribuire alla 'scoperta' iconografica della Sardegna del secondo dopoguerra, prodromo per quella rappresentazione costruita intorno alla ridenominazione dei luoghi e alla loro identificazione selettiva, al centro della modernizzazione costruita fra effimere cattedrali industriali e nuovo proletariato operaio, spontaneismo edilizio costiero ed enclave pianificate e respingenti. E qui, come osserva a proposito Carlo Di Bella, non è agevole portare a sintesi sguardi diversi, costruttori di una verità dinamica e situata nel tempo e nello spazio, ma protagonisti, consapevoli o meno, di una costruzione narrativa pubblica dell'isola pervasiva e di complessa decostruzione nel presente.

Resta la domanda di fondo, su quanto peso queste e altre contaminazioni abbiamo avuto nel costruire tracce di cosmopolitismo in Sardegna. Per riprendere l'efficace sintesi di Raffaele Cattedra

nonostante la rivendicazione della sardità e del mito degli Shardana, le tracce più antiche o più recenti della presenza di popolazioni venute da altrove sussistono anche in Sardegna, come in tanti paesi del Mediterraneo [...] lingue, culture, tradizioni e anche

paesaggi diversi, che screditano di fatto, e complessificano il mito e l'idea di una Sardegna identitariamente autoctona e granitica (Cattedra, 2019, p. 424).

Da questo partiamo per vivere le nuove forme di contaminazione, nucleo fondante nel lungo periodo di ogni forma di cosmopolitismo, sia che nascano dallo sbarco clandestino sia, con maggiore dolcezza, che siano il frutto delle nuove famiglie che si costruiscono intorno all'isola, come le nipotine dell'antropologo e scrittore sardo Giulio Angioni (Lórinzi, 2020), compagne del suo apprendimento dell'inglese e icone inconsapevoli di questi nuovi orizzonti

Bibliografia

Cattedra, Raffaele (2019) 'La Sardegna nel contesto del Mediterraneo', in Andrea Corsale - Giovanni Sistu (a cura di), *Sardegna. Geografie di un'isola*. Milano: FrancoAngeli, pp. 408-430.

Lórinzi, Marinella (2020) 'Conta più quel che si dice di come (in che lingua) si dice. Vero e non vero', in Margherita Marras - Giuliana Pias - Felice Tiragallo (a cura di), *Una vita due volte vissuta. Giulio Angioni scrittore e antropologo*. Nuoro: Il Maestrale, pp. 179-205.

Ortu, Gian Giacomo (1999) *Il luogo, la memoria, l'identità. Saggi sulle nuove pratiche storiografiche*. Cagliari: CUEC.

Pes, Alessandro (2013) *Bonificare gli italiani. La Società Bonifiche Sarde tra risanamento e colonizzazione nell'Italia fascista*. Cagliari: AM&D Edizioni.

Pigliaru, Antonio (2005) *Le parole e le cose. Alfabeto della democrazia spiegato alla radio*. Sassari: Iniziative Culturali Editrice.

Periodico semestrale pubblicato dal CNR

Iscrizione nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma n° 183 del 14/12/2017